



Fondazione
di Sardegna

Documento Programmatico Annuale 2026



INDICE

INTRODUZIONE	2
IL CONTO ECONOMICO PREVISIONALE E LA STIMA DELLE RISORSE DISPONIBILI	4
Il contesto economico e finanziario	4
La strategia di investimento della Fondazione	6
La previsione di chiusura del conto economico 2025	10
L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	15
Obiettivi e linee di intervento	15
Allocazione delle risorse disponibili per le erogazioni nei settori istituzionali	16
Linee di intervento annuali ricorrenti	16
Linee di intervento pluriennali tematiche	28
Adempimenti derivanti dall'applicazione dell'Ires ridotta ai sensi dell'art. 1 comma 44 L. 178 del 2020	29
MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	30
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E EVOLUZIONE ORGANIZZATIVA	31
Implementazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01	32
NOTA CONCLUSIVA	33



Introduzione

Il Documento Programmatico Annuale della Fondazione di Sardegna rappresenta la proiezione operativa dell'attività da svolgere nell'anno considerato, attraverso la sintetica proposizione del percorso a breve termine che perfeziona e rende attuativi i contenuti del Documento Programmatico Pluriennale, sulla base dell'andamento dell'attività, delle esigenze del territorio e delle nuove opportunità che si manifestano.

Nel rispetto degli obblighi normativi e statutari e secondo la prassi consolidata del sistema delle fondazioni di origine bancaria, la Fondazione interpreta la propria missione istituzionale aggiornando in modo puntuale il proprio piano di intervento, in coerenza con gli obiettivi delineati nel DPP 2026–2028 e in risposta a un contesto socioeconomico in rapida trasformazione.

La programmazione per l'anno 2026, in linea con il percorso intrapreso, è il risultato di un lavoro di studio e di analisi del territorio volto a identificare con maggiore precisione le priorità emergenti, in un quadro che presenta congiuntamente segnali di vitalità e criticità persistenti. La presenza di comunità reattive, l'impegno crescente nei servizi educativi e l'apertura all'innovazione e alla transizione digitale convivono infatti con fragilità strutturali legate alla crisi demografica, alla povertà educativa, alla marginalità sociale e ai divari territoriali.

In questo scenario, la Fondazione rinnova la propria strategia di intervento, puntando su capitale umano, coesione sociale, accesso alla conoscenza e sostenibilità come leve prioritarie per il cambiamento.

Tra gli impegni di maggior rilievo, nel corso del 2026 si intende rafforzare l'azione di contrasto alla dispersione scolastica e alla povertà educativa, promuovendo pari opportunità di apprendimento e contribuendo alla riduzione dei divari territoriali, anche attraverso la valorizzazione dei patti educativi di comunità e l'estensione di iniziative dedicate alle aree interne. Un ulteriore ambito di lavoro riguarderà la transizione digitale e la diffusione delle competenze tecnologiche, attraverso azioni rivolte a studenti, lavoratrici e lavoratori e cittadinanza, con l'obiettivo di ridurre le disuguaglianze e favorire un utilizzo consapevole delle tecnologie.

Per favorire l'accesso alla cultura e la cittadinanza attiva, l'impegno sarà orientato al potenziamento dell'offerta culturale territoriale e alla realizzazione di iniziative artistiche diffuse, curate direttamente o in partenariato, comprendenti mostre, installazioni e rassegne pubbliche, tanto nelle sedi istituzionali quanto in spazi altri, con l'obiettivo di valorizzare l'arte pubblica come strumento di coinvolgimento e rigenerazione sociale. Un'attenzione specifica sarà inoltre riservata alla produzione culturale giovanile e contemporanea, mediante il sostegno a residenze artistiche – in particolare per giovani artisti e artiste sarde – e al consolidamento di progettualità capaci di integrare creatività, sostenibilità e paesaggio.

Rispetto agli effetti sociali della crisi demografica, l'azione programmata contribuirà a fornire un supporto mirato, soprattutto a favore della popolazione anziana, puntando sul potenziamento dei servizi di prossimità, sull'incentivazione di modelli di assistenza comunitaria e sulla promozione di una maggiore integrazione tra interventi sociosanitari, educativi e culturali.

Un ulteriore fronte di intervento riguarda il contrasto alla povertà e alle disuguaglianze sociali, perseguito attraverso la promozione di nuove politiche territoriali di welfare, il



rafforzamento delle reti tra pubblico, privato e Terzo settore e la valorizzazione di pratiche di solidarietà, mutualismo e attivazione comunitaria.

In coerenza con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, la programmazione 2026 si propone inoltre di sviluppare progetti a sostegno della transizione energetica e dell'autoconsumo collettivo, incoraggiando modelli di produzione locale e condivisa di energia da fonti rinnovabili. Parallelamente, proseguirà la selezione di investimenti orientati a criteri ESG, promuovendo soluzioni innovative e pratiche operative volte alla sostenibilità ambientale, al benessere sociale e alla buona governance, anche mediante la progressiva digitalizzazione delle infrastrutture interne.

Infine, sarà consolidata l'attività di progettazione e sperimentazione, sviluppata direttamente o attraverso la società strumentale INNOIS, con l'obiettivo di testare nuovi modelli di intervento, attrarre risorse esterne e costruire alleanze strategiche con partner pubblici e privati, a livello locale e internazionale.

Nel complesso, il Documento Programmatico Annuale 2026 traduce in azione la visione di una Fondazione che opera con responsabilità, flessibilità e prossimità, in linea con la propria identità istituzionale e con lo scenario dinamico delineato nel Documento Programmatico Pluriennale.



Il conto economico previsionale e la stima delle risorse disponibili

Il contesto economico e finanziario

Nel primo semestre del 2025 l'economia mondiale ha mostrato una fase di rallentamento rispetto al 2024, ma con una dinamica sostanzialmente in linea con le aspettative o, in qualche caso, anche meno intensa delle attese. Questo è avvenuto in un contesto di crescente complessità geopolitica, segnato da decisioni spesso contrastanti in materia di tariffe doganali. I fattori di rischio sono risultati in aumento, ma non si sono riflessi in modo significativo nei comportamenti di famiglie e imprese. Di conseguenza, i rischi di recessione sono rimasti contenuti e ciò ha favorito il mantenimento di condizioni di fiducia sui mercati finanziari, in particolare sugli asset a maggiore contenuto di rischio.

Gli Stati Uniti hanno registrato un andamento opposto tra il primo e secondo trimestre, condizionati principalmente dal saldo della bilancia commerciale. Nel primo trimestre, in vista degli annunci sui dazi si è registrato un sensibile incremento delle importazioni, nel tentativo di anticipare l'applicazione delle tariffe, generando quindi un saldo nettamente negativo della bilancia commerciale e contribuendo alla contrazione del Pil dello 0,1% rispetto all'ultimo trimestre del 2024. Nel secondo trimestre invece il saldo positivo dei conti con l'estero è stato il principale fattore che ha determinato la crescita dello 0,8% sul trimestre precedente. In questa prima parte dell'anno il contributo dei consumi è stato positivo ma inferiore a quello del 2024, stante la politica monetaria ancora relativamente restrittiva da parte della Fed e qualche segnale di debolezza del mercato del lavoro che hanno condizionato la propensione al consumo. L'inflazione si è stabilizzata al di sotto del 3%, ma quella core resta ancora al di sopra di questo livello e si mantiene ancora più elevata quella dei servizi.

Nell'eurozona si è assistito ad una crescita nel primo trimestre dello 0,6% sul trimestre precedente, mentre nel secondo trimestre l'incremento del Pil si è attestato allo 0,1%. Nel complesso si è registrata una leggera crescita dei consumi, mentre la dinamica degli investimenti è stata anche in questo caso determinata dalle aspettative sulle politiche commerciali, registrando una sensibile crescita nei primi mesi dell'anno, mentre nel secondo trimestre si è assistito ad una contrazione. La debole dinamica del secondo trimestre è stata determinata soprattutto dalle inattese contrazioni del Pil registrate in Germania (-0,3%) e Italia (-0,1%). In entrambi questi casi si è osservato un contributo negativo del saldo estero, non compensato dalle componenti di domanda interna. In questa fase c'è molta attenzione sia all'evoluzione dell'economia tedesca, che ha programmato un importante piano di investimenti in infrastrutture, sia sulla Francia, alle prese con un'instabilità politica che dura da qualche anno. Ciò in un contesto di maggiore incertezza sull'evoluzione dei conti pubblici anche in seguito ai piani di riambo annunciati. L'inflazione si è attestata vicina ai target della Banca Centrale e anche in questo caso resta più elevata quella dei servizi.

Le diverse dinamiche dell'inflazione tra Stati Uniti ed Eurozona sono state tra i fattori principali del diverso atteggiamento delle rispettive banche centrali. La Federal Reserve ha mantenuto invariati i tassi ufficiali per tutta la prima parte dell'anno, per evitare una recrudescenza dell'inflazione. Nel mese di settembre, complice il rallentamento dell'inflazione, pur restando oltre il target, e l'aumento dei rischi sul fronte occupazionale, la Fed ha ridotto i tassi di 25 punti base, portandoli dal 4,25% al 4%. La BCE invece ha effettuato quattro tagli dei tassi portandoli al 2%. Tale dinamica, associata agli andamenti e alle



aspettative economiche, ha influenzato i rendimenti di lungo termine che sono risultati particolarmente volatili. Negli Stati Uniti i rendimenti sui titoli a 10 anni hanno oscillato attorno a valori medi del 4,5% per buona parte dell'anno, per poi portarsi più vicini al 4% alla fine dell'estate, in seguito sia alle aspettative più permissive sull'impostazione di politica monetaria sia sulle attese di rallentamento della crescita statunitense. Nell'area Uem si è osservata invece una tendenza al rialzo dei rendimenti decennali che ha interessato la Germania e la Francia, mentre l'Italia ha avuto una dinamica più stabile. Ciò ha generato una progressiva riduzione dello spread BTP-Bund, fino ad arrivare vicino a 80 punti base. Si è poi anche registrato un allineamento dei rendimenti tra Italia e Francia, quest'ultima alle prese con i problemi politici già citati e con maggiori difficoltà di controllo dei conti pubblici, che ha causato il declassamento da parte di una delle agenzie di rating.

Le crescenti incertezze sul commercio mondiale, unite ai dubbi riguardo alle politiche fiscali statunitensi, all'andamento dei tassi e ai conseguenti rischi di un rallentamento più marcato, hanno generato una progressiva minore domanda di dollari, determinando un sensibile deprezzamento della valuta americana. Ciò ha sfavorito gli investitori europei che hanno investito in attività finanziarie statunitensi senza copertura dal tasso di cambio.

Sui mercati a maggiore contenuto di rischio è proseguita l'intonazione positiva già registrata nel 2024. Sul comparto corporate si è consolidata la riduzione degli spread, sostenuta da una domanda robusta, alimentata sia dalla ricerca di rendimento sia dall'esigenza di diversificazione rispetto ai titoli governativi. Anche i mercati azionari hanno mantenuto un andamento favorevole, registrando da inizio anno rendimenti a due cifre in numerosi paesi. In tutti i casi abbiamo osservato un momento di elevata tensione a inizio aprile quando è stato annunciato l'avvio dell'applicazione dei dazi da parte degli Stati Uniti e con le conseguenti misure di risposta degli altri paesi. In pochi giorni si è generato un contesto tipico dei più intensi episodi di stress, che tuttavia è stato progressivamente riassorbito grazie a fasi di sospensione e all'avvio di negoziati destinati a proseguire nei prossimi mesi. Nel complesso, le dinamiche dei prezzi e i rendimenti osservati finora non sembrano riflettere appieno i molteplici rischi legati all'evoluzione delle variabili macroeconomiche, alle crescenti difficoltà di coordinamento e di efficacia delle politiche economiche, nonché a un quadro internazionale che continua a deteriorarsi con il passare del tempo.

Per i prossimi trimestri e per il 2026, la maggior parte del consensus di mercato prevede il proseguimento della fase di rallentamento, continuando tuttavia a considerare relativamente poco probabile l'ipotesi di recessione. Questa valutazione si fonda su diversi elementi: l'assenza di un'estensione dei conflitti in corso ad altri paesi, la capacità dei policy maker di gestire eventuali nuove crisi, l'impatto positivo atteso dall'intelligenza artificiale, il mantenimento di elevati livelli di ricchezza finanziaria e la complessiva solidità del settore corporate. Resta comunque necessario sottolineare come i fattori di rischio si siano nel frattempo intensificati. I conflitti in atto non mostrano segnali di soluzione imminente e delineano, al contrario, un contesto sempre più complesso, con la possibilità di evolvere in scenari ancora più difficili da gestire. Gli indicatori congiunturali e anticipatori mostrano segnali contrastanti e non sempre coerenti, aumentando la probabilità di un rallentamento più marcato rispetto alle attese prevalenti. Le politiche commerciali continueranno a rivestire un ruolo centrale, ma l'incertezza sull'eventuale raggiungimento di accordi definitivi rende il rischio di nuove guerre commerciali un elemento strutturalmente presente nello scenario.



Negli Stati Uniti l'inflazione non appare ancora pienamente sotto controllo e, parallelamente, i conti pubblici mostrano in molti casi segnali di peggioramento. In questo contesto, le attuali quotazioni di mercato sembrano aver già scontato sia gli andamenti correnti sia le prospettive di consenso, non pesando quindi adeguatamente i rischi e senza riflettere in misura adeguata i rischi ancora presenti. I multipli azionari negli USA risultano in diversi settori superiori alle medie storiche, sollevando evidenti interrogativi sulla loro sostenibilità.

Nell'area UEM la situazione appare relativamente più equilibrata, sebbene la governance dell'Unione resti il principale punto di debolezza. Le difficoltà decisionali compromettono infatti l'efficienza e la credibilità complessiva, ritardando interventi strutturali cruciali, in particolare quelli legati agli investimenti e alla riduzione del divario di produttività rispetto agli Stati Uniti.

Il quadro che ne emerge è caratterizzato da numerose fragilità, che rendono inevitabilmente più incerte le prospettive dei mercati finanziari nel 2026 rispetto alle dinamiche osservate negli ultimi due anni. Il rischio principale riguarda una possibile revisione delle aspettative, in grado di innescare correzioni improvvise e di forte intensità, difficili da governare soprattutto in condizioni di quotazioni elevate. Ciò rende necessario calibrare con maggiore prudenza le previsioni sui rendimenti attesi per il prossimo anno, tenendo conto di una volatilità più elevata e dell'esigenza di rafforzare le analisi di rischio, gli stress test e le strategie di copertura dei portafogli, in particolare dai rischi a cui sono maggiormente esposti.

La strategia di investimento della Fondazione

La strategia di investimento perseguita dalla Fondazione nel corso del 2025 si è confermata improntata a un approccio attivo e prudente, in linea con gli anni precedenti, proseguendo nel graduale avvicinamento all'*asset allocation* strategica. La gestione della liquidità è stata orientata, come in passato, a ridurre al minimo le giacenze in conto corrente, privilegiando l'impiego in titoli di Stato di breve termine più remunerativi. Nel portafoglio non strategico, la Fondazione ha incrementato la componente obbligazionaria governativa e, pur non ampliando direttamente l'esposizione al comparto corporate, ha rafforzato tale segmento attraverso fondi UCITS a breve duration, con l'obiettivo di contenere il rischio tasso. Parallelamente, è proseguito il consolidamento e l'interesse verso il mercato dei *private markets* tramite l'incremento dei fondi chiusi, caratterizzati da una bassa correlazione con l'andamento dei mercati finanziari tradizionali. Sono state inoltre rinnovate alcune strategie in strumenti derivati, finalizzate ad incrementare ulteriormente la redditività complessiva del portafoglio. Le strategie, come anche nei precedenti esercizi, non possono dar luogo a perdite patrimoniali ma solo, in caso di forte rialzo dei sottostanti, a mancati maggiori guadagni.

Più nel dettaglio, con riferimento al portafoglio obbligazionario diretto, nei primi 8 mesi dell'anno sono stati investiti circa 50 milioni di euro in titoli obbligazionari governativi italiani, a fronte di rimborsi per titoli scaduti per 31,8 milioni di euro circa.

A fine agosto 2025 il valore di mercato delle obbligazioni dirette ammonta a 67,8 mln/€, equivalenti a circa il 2,7% del portafoglio finanziario complessivo (vs 4,6% ad agosto 2024).

Il portafoglio azionario ha registrato poche movimentazioni: sono stati incrementate le azioni in Banca Etica, Utopia SIS e CDP Reti (quest'ultima attraverso l'adesione all'aumento di capitale connesso all'operazione di acquisizione di 2i Rete Gas SpA da parte della



controllata Italgas S.p.A.). A seguito dell'esercizio delle strategie di Yield Enhancement, di cui si dirà più avanti, sono state vendute in plusvalenza (per 573 mila/€) metà delle azioni Enel. Il controvalore a mercato del portafoglio azionario diretto ammonta, a fine agosto, a ca. 1.817 mln/€, corrispondenti al 72,2% (vs 71,1% un anno fa) del portafoglio complessivo.

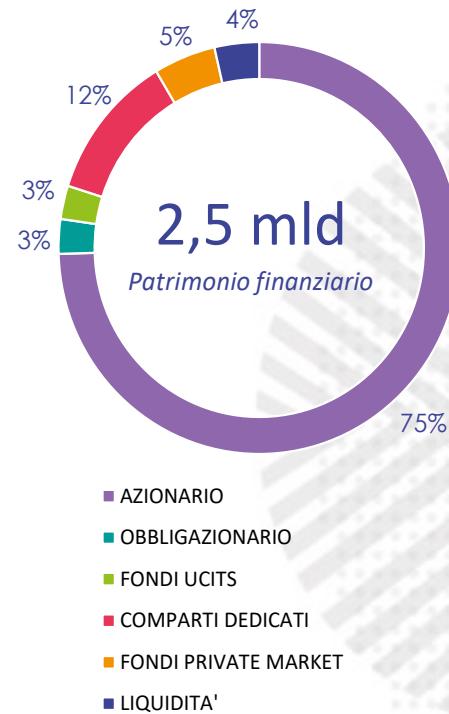
Per quanto riguarda i compatti dedicati, a giugno è stato incrementato per 10 milioni di euro l'investimento nel comparto Pintadera. In particolare, da inizio anno tale comparto sta registrando una performance leggermente negativa, diversamente dal SIF Indaco-Atlantide la cui performance è positiva e pari al +4,32% (al 29/08/25). Complessivamente i compatti dedicati pesano per circa l'11,6% (vs 12,7% un anno fa) del portafoglio complessivo, per un controvalore di 289 mln/€ circa.

Relativamente al portafoglio investito in prodotti gestiti (fondi/Sicav), nel corso dell'anno sono stati sottoscritti e poi incrementati i fondi obbligazionari short duration ad accumulazione dei proventi gestiti da Lazard per complessivi 4 milioni di euro, Natixis per 4 milioni di euro, Etica per 3 milioni di euro e Tikehau per altri 4 milioni, in coerenza con l'indicazione dell'*asset allocation* strategica di incrementare il comparto obbligazionario investment grade. Il controvalore a mercato del portafoglio OICR ammonta a fine agosto a ca. 62,2 mln/€, corrispondenti al 2,5% del portafoglio complessivo (2,4% il 31/8/24).

Anche nel 2025 il portafoglio ha beneficiato in misura significativa dell'andamento positivo dei mercati finanziari, con particolare riferimento al mercato azionario italiano. In questo contesto, l'esposizione al comparto bancario ha continuato a rappresentare un fattore trainante di rendimento. In particolare, BPER Banca ha registrato una rivalutazione prossima al 45%, complice il risultato ottenuto dall'OPAS lanciata nel mese di febbraio su Banca Popolare di Sondrio, contribuendo in modo determinante al sensibile aumento del valore di mercato del portafoglio complessivo, pari a 2,5 miliardi di euro.

Visti gli ottimi risultati ottenuti nel 2024 con le strategie in derivati, la Fondazione ad inizio febbraio ha concluso alcune strategie in derivati di Yield Enhancement finalizzate all'eventuale dismissione del portafoglio azionario non strategico, ad un prezzo allineato o superiore a quello che era vigente il giorno della strategia e senza precludere la possibilità di incassare i dividendi ordinari staccati dal titolo sottostante, con scadenza giugno 2025. Contestualmente alla conclusione di tali operazioni, sono stati incassati premi lordi per circa 20 mila euro.

A scadenza delle strategie, non sono state rinnovate la Booster su metà del portafoglio investito su Enel e la vendita call su Sanofi. La scadenza della strategia Booster di Enel ha dato luogo alla vendita, come detto in precedenza, di metà delle azioni Enel, facendo emergere un'importante plusvalenza. Sull'altra metà delle azioni detenute sul suddetto titolo, è stata rinnovata la strategia con scadenza 19/12/2025 ed è stata avviata una nuova strategia di vendita a termine sulla restante parte di portafoglio azionario non strategico.





Con l'intento di rafforzare la valorizzazione del patrimonio in un orizzonte di lungo periodo, la Fondazione ha completato nel mese di ottobre l'iter di sottoscrizione di una partecipazione rilevante nel capitale sociale di Quaestio Holding S.A., holding di controllo di Quaestio Capital SGR specializzata nella gestione di patrimoni complessi, fondi di investimento e mandati istituzionali strategici. L'ingresso nell'azionariato di Quaestio Holding rappresenta un passaggio preliminare di rilievo nella strategia di diversificazione e professionalizzazione della gestione patrimoniale della Fondazione. Tale partecipazione, infatti, oltre che un ingresso in una rete qualificata di collaborazione tra le principali fondazioni italiane, costituisce la base per futuri investimenti, collettivi o dedicati, finalizzati a ottimizzare l'attuale *asset allocation* strategica. Grazie all'adozione di un modello di gestione efficiente, diversificato e coerente con la propria missione istituzionale, parte della redditività patrimoniale sarà infatti gestita da un operatore di elevato standing come Quaestio, consentendo alla Fondazione di rafforzare la propria capacità di pianificazione e la valorizzazione patrimoniale di lungo periodo, contribuendo pertanto alla sostenibilità e alla solidità economica e patrimoniale.

Infine, per quanto riguarda il portafoglio di FIA chiusi detenuti direttamente, la Fondazione ha proseguito non solo con i conferimenti programmati, ma ha completato la sottoscrizione di una prima fase di selezione di nuovi strumenti alternativi ed in particolare:

- Fondo Nextalia Capitale Rilancio: focalizzato sul rilancio di imprese italiane di medie-grandi dimensioni caratterizzate da una temporanea situazione di disequilibrio finanziario;
- Fondo Quattro R MidCap, sarà focalizzato sulla crescita e il rilancio delle aziende, apportando nuove risorse finanziarie, prevalentemente attraverso operazioni in aumento di capitale, con investimenti qualificati in partnership con imprenditori e azionisti. Il fondo è PIR compliant e classificato art. 8 ai sensi del Regolamento UE 2019/2088;
- Fondo Alkemia PIPE: il fondo si focalizza su investimenti in aziende quotate con capitalizzazioni comprese tra i 50 ed i 500 milioni di euro ed anche in aziende che hanno definito un percorso volto alla quotazione, operanti in settori ad alto tasso di innovazione (telco, media, technology, energy-tech). L'obiettivo del fondo è fornire capitale strategico per favorire l'espansione e le operazioni di consolidamento di queste società, ottimizzando la governance, il rapporto con la comunità finanziaria ed incrementando il valore a lungo termine;
- Fondo ARCA Space Capital: il fondo punta ad investire in imprese italiane eccellenti, leader nel loro settore di riferimento e con solide performance. Opererà sfruttando tre macro-trend: transizione energetica, invecchiamento della popolazione ed economia circolare, principalmente con investimenti in sei settori target: healthcare, tecnologie industriali, mobilità e trasporto, energia, economia circolare con processi a bassa emissione di carbonio e food;
- Nextalia - Flexible Capital: con un target di raccolta di 350 milioni di euro, Nextalia Flexible Capital si distingue per una strategia che mira alla creazione di valore a medio-lungo termine, investendo in pmi con solide prospettive di crescita e capaci di affermarsi nei rispettivi mercati di riferimento. Il Fondo investirà principalmente in imprese a conduzione familiare, con una preferenza per operazioni di maggioranza, pur mantenendo la flessibilità di investire anche in minoranze qualificate e attraverso strumenti ibridi quali preferred equity.



Sono, invece, attualmente in corso le operazioni di completamento della seconda trache di investimento in fondi alternativi chiusi deliberati nel mese di settembre nelle asset class private equity, infrastrutture, venture capital e *impact investing*. Il controvalore di bilancio di tale sotto-portafoglio è aumentato di circa 3,7 milioni di euro da inizio anno. Il controvalore a mercato del portafoglio FIA chiusi, pari a un valore stimato di 124,6 milioni di euro, rappresenta il 5,0% (vs 6,8% un anno fa) circa del totale del portafoglio e risulta ampiamente diversificata per classi di attivo, aree geografiche e settori di intervento.

Nel corso dell'estate 2025 è stata condotta, come di consueto, l'analisi di Asset Liability Management (ALM) sul portafoglio finanziario della Fondazione, estesa a un orizzonte quinquennale, con l'obiettivo di verificare la coerenza dell'attuale asset allocation rispetto all'evoluzione dei mercati e fornire un supporto alla programmazione pluriennale delle attività. Le evidenze emerse confermano come l'attuale asset allocation del portafoglio finanziario, permetterebbe, nello scenario mediano, di ottenere un'elevata redditività, accompagnata da una significativa generazione di cassa. Le simulazioni evidenziano la capacità dell'attivo di sostenere nel tempo gli oneri di funzionamento ordinari, le erogazioni istituzionali ordinarie e di preservare il valore reale del patrimonio, grazie alla copertura dell'erosione del potere d'acquisto legata all'inflazione. Tali risultati confermano la sostenibilità prospettica dell'attività della Fondazione nel medio-lungo periodo.

Passando alle prospettive future e alle linee guida da intraprendere nei prossimi anni in tema di investimenti, in questo nuovo contesto macroeconomico, segnato da tensioni geopolitiche, ridefinizione delle dinamiche di commercio globale e sviluppo asimmetrico dell'IA e della produttività, è opportuna una progressiva e ponderata riallocazione del rischio, privilegiando una maggiore esposizione alla componente obbligazionaria per rafforzare la resilienza del portafoglio e migliorare il profilo rischio/rendimento. In questo senso quindi la Fondazione dovrà proseguire nel percorso di convergenza verso i pesi ottimali di Asset Allocation Strategica, riducendo, laddove possibile, l'esposizione al comparto azionario bancario e favorendo altre classi di attività, in particolare il comparto obbligazionario, come ha già fatto negli ultimi anni. Ovviamente, a seconda di specifiche e temporanee tendenze del mercato ci si potrà discostare da tale allocazione, per assumere esposizioni tattiche finalizzate a beneficiare delle view di mercato di breve periodo.

L'attuale situazione degli investimenti finanziari della Fondazione è rappresentata nella seguente tabella.

Portafoglio finanziario della Fondazione (Valori in €/mln)

Situazione al 31/08/2025 (valori di bilancio)

BPER	374,1
Cassa Depositi e Prestiti	162,0
CDP Reti	10,5
Enel	8,9
Altre partecipazioni	58,0
Obbligazioni	66,7
Fondi/SICAV/ETF	67,0
Comparti dedicati e fondi chiusi	384,3
Liquidità	89,8
TOTALE PORTAFOGLIO FINANZIARIO	1.221,3

La previsione di chiusura del conto economico 2025

La proiezione della redditività nel 2025, tenuto conto dell'attuale allocazione di portafoglio (al 31 agosto 2025), mostra un risultato della gestione finanziaria pari a circa 176,1 milioni di euro, corrispondenti a circa il 14,5% sulle giacenze medie del portafoglio finanziario e ampiamente superiore agli 82,2 milioni di euro previsti nel DPP 2025-2027 per la medesima annualità, principalmente in virtù del maggior contributo reddituale della voce dividendi in corso d'anno da BPER e in distribuzione a fine anno, oltre che da CDP e dalle cedole derivanti dal programma di revisione dell'Asset Allocation Strategica avviata a inizio anno e consistente nel graduale alleggerimento della componente azionaria non strategica del portafoglio finanziario in favore di strumenti obbligazionari.

Tale risultato è stato ottenuto rispettando i principi di prudenza e di competenza economica, secondo la seguente logica di contabilizzazione:

- i proventi sono stimati al netto delle aliquote fiscali attualmente in vigore, a eccezione dei dividendi azionari e dei proventi distribuiti dai fondi chiusi esteri;
- relativamente alle diverse componenti di spesa, gli oneri di gestione ordinari sono stati leggermente incrementati rispetto a quanto sostenuto nell'anno precedente, mentre le imposte sono state stimate in base all'attuale normativa vigente sulla tassazione delle rendite finanziarie, ipotizzando la deduzione di eventuali contributi alla ricerca e, in considerazione anche delle disposizioni della Legge di Bilancio 2021 che prevede l'abbattimento dell'imponibile sugli utili percepiti dagli enti non commerciali, fra cui le fondazioni bancarie, stabilendo che, a decorrere dal 1° gennaio 2021, gli stessi concorrono alla formazione del reddito soggetto a IRES nella misura del 50 per cento;
- in ottemperanza a quanto disposto dalla Circolare ACRI Prot. n. 422 del 17 settembre 2021 recante "Tassazione utili percepiti dagli enti non commerciali ex art. 1, commi da 44 a 47, della legge n. 178 del 2020", si è provveduto a destinare le risorse derivanti dal beneficio fiscale relativo alla non imponibilità ai fini IRES, di cui al punto sopra, a uno specifico fondo per le erogazioni verso iniziative a diretto vantaggio delle comunità.



Per le politiche di destinazione dell'avanzo di esercizio rimangono valide le considerazioni coerenti con l'attuale normativa:

- livello minimo di erogazioni da destinare ai settori rilevanti conforme alla previsione dell'art. 10 del D.lgs. 153/99 (50% dell'avanzo dell'esercizio al netto degli accantonamenti alla riserva obbligatoria);
- accantonamento alla riserva obbligatoria, conforme alle percentuali indicate nell'attuale normativa (20% dell'avanzo finanziario);
- accantonamento ai fondi per il volontariato, coerente con l'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 e determinato nella misura di un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo di esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti;
- accantonamenti ai fondi per l'attività di istituto, i quali comprendono il fondo di stabilizzazione delle erogazioni, il fondo per le erogazioni ordinarie, il fondo per progetti specifici di tipo strategico e multisettoriale, il fondo per le iniziative nazionali in collaborazione con ACRI e il fondo per le iniziative comuni;
- accantonamenti alla difesa reale del patrimonio (riserva per l'integrità del patrimonio), riserva facoltativa pari al massimo al 15% dell'avanzo di esercizio.

Per l'anno in corso, come meglio illustrato nel DPP 2026-2028, si è tenuto conto di diverse attività che la Fondazione ritiene significative per garantire, date le mutevoli condizioni di mercato e i bisogni espressi ed emergenti del territorio, la salvaguardia del patrimonio e la sostenibilità delle erogazioni nel medio-lungo periodo documentati nell'analisi ALM (Asset Liability Management) dell'advisor Prometeia. Al fine di salvaguardare ulteriormente il valore del patrimonio, la Fondazione sta valutando l'opportunità di rafforzare le attività di monitoraggio e valutazione del portafoglio volto a valutare eventuali azioni utili al contenimento dei rischi e delle possibili perdite potenziali in contesti di mercato particolarmente avversi, con particolare attenzione agli scenari di coda. Tale attività, unitamente alla convergenza dell'Asset Allocation Strategica ottimale, mirano a garantire la costanza e il graduale miglioramento della redditività finora raggiunta del portafoglio finanziario, in modo da sostenere nell'anno l'impegno istituzionale a supporto del territorio di una capacità erogativa complessiva (non comprensiva dell'accantonamento al fondo di stabilizzazione delle erogazioni) in linea con i livelli erogativi indicati nell'analisi ALM di Prometeia. La strategia adottata sarà supportata dal rafforzamento del programma di accantonamento al Fondo di Stabilizzazione delle Erogazioni per raggiungere nel medio termine una capienza sufficiente alla copertura di tre annualità erogative ordinarie nell'arco del triennio, in linea con le comuni prassi adottate dalle fondazioni.

Dal punto di vista organizzativo, in considerazione dei volumi crescenti dell'attività finanziaria e istituzionale, la Fondazione ha avviato un percorso di consolidamento organizzativo che prevede un rafforzamento della struttura organizzativa attraverso





I l'inserimento di nuove figure professionali, interne ed esterne, a supporto delle aree operative della Fondazione.

Sulla base di tali assunti, il conto economico previsionale evidenzia, in una logica prudenziale, una redditività in crescita rispetto alle precedenti stime. La crescita dei flussi reddituali è frutto del percorso di diversificazione del patrimonio intrapreso dalla Fondazione, che ha portato a una maggiore liquidabilità del patrimonio investito e a un buon grado di equilibrio delle fonti di redditività, oggi meno dipendente da singoli asset.

I dati esposti sono costituiti sinteticamente dalle seguenti poste:

PROVENTI FINANZIARI

- *Dividendi e proventi assimilati*

Sono costituiti dai dividendi che sono stati a oggi distribuiti, e di eventuale prossima distribuzione, sia dalle partecipazioni azionarie che dai prodotti di risparmio gestito, compresi i fondi chiusi. Complessivamente il flusso di cassa atteso ammonta a 174,4 milioni di euro, di cui 171,5 milioni derivanti dai dividendi delle partecipazioni azionarie e 2,9 milioni derivanti dai fondi comuni di investimento (aperti e chiusi). Per l'anno in corso, al fine di accelerare il relativo processo di valorizzazione, non si prevedono distribuzioni da parte dei comparti lussemburghesi in portafoglio, Indaco Atlantide e Pintadera.

- *Interessi e proventi assimilati*

Il flusso di cassa atteso per il 2025 è pari a circa 1,2 milioni di euro, rappresentati in via prevalente dalla cedola annua degli investimenti effettuati nell'anno in titoli obbligazionari governativi e corporate.

- *Altri proventi*

La voce accoglie la stima dei benefici fiscali previsti dalla normativa vigente e riconosciuti per le erogazioni liberali 2025 a sostegno di istituti e luoghi della cultura pubblici, fondazioni lirico-sinfoniche, teatri di tradizione e altri enti dello spettacolo.

ONERI E IMPOSTE

- *Oneri*

Gli oneri sono stimati in circa 7,2 milioni di euro, di cui:

- 5,0 milioni di euro rappresentati dagli oneri di gestione, in leggero aumento in virtù del programma di rafforzamento organizzativo sopra illustrato;
- 2,2 milioni di euro riconducibili prudenzialmente a oneri di natura finanziaria per attività a valere sul portafoglio della Fondazione.

- *Imposte*

Le imposte e le tasse sono previste per circa 20,6 milioni di euro e si riferiscono principalmente all'IRES sui dividendi delle partecipazioni azionarie, calcolate come da normativa attualmente vigente considerando sia la base imponibile di calcolo nella misura del 50% dei dividendi distribuiti e l'imposta sostitutiva sui proventi dei fondi esteri, sia i contributi erogati a favore della Ricerca Scientifica;

- *Accantonamento ex art. 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020*

La voce accoglie, coerentemente con quanto stabilito dalla Circolare dell'ACRI



prot. n. 422 del 17 settembre 2021 e dalla lettera prot. n. DT67077 del 30 luglio 2021 del MEF, le risorse derivanti dal risparmio d'imposta riconosciuto dall'art. 1, commi da 44 a 47, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, che ha disposto, a partire dal 1° gennaio 2021, la non imponibilità ai fini IRES, nella misura del 50%, degli utili percepiti dagli enti non commerciali, fra cui le Fondazioni.

AVANZO DELL'ESERCIZIO E SUA DESTINAZIONE

L'avanzo dell'esercizio ammonta a **127,8 milioni di euro** ed è stato così ripartito:

- *Accantonamento alla riserva obbligatoria*

L'accantonamento alla riserva obbligatoria, pari a 25,6 milioni di euro, è determinato calcolando il 20% dell'avanzo di esercizio, come da attuali disposizioni ministeriali in materia di bilancio.

- *Accantonamento ai fondi per il volontariato*

È pari a 3,4 milioni di euro circa, calcolato come da attuali disposizioni normative.

- *Accantonamento ai fondi per l'attività di istituto*

Nel prospetto di conto economico previsionale nella voce "Accantonamento ai fondi per l'attività di istituto" sono state accantonate le risorse destinate alle erogazioni che andranno a essere utilizzate nell'esercizio 2026. L'accantonamento ai fondi per l'attività di istituto risulta pari a **79,6 milioni di euro** ed è così ripartito:

- 20,0 milioni al fondo per la stabilizzazione delle erogazioni, in significativo aumento rispetto all'anno precedente al fine di raggiungere, come evidenziato nel DPP 2026-2028, una capienza sufficiente ad assicurare la copertura fino a un valore indicativo di tre annualità erogative nel lungo periodo;
 - 35,0 milioni al fondo per le erogazioni ordinarie per assicurare al territorio un impegno in linea con l'incremento reddituale registrato negli ultimi anni;
 - 3,0 milioni al fondo per il sostegno di iniziative di carattere strategico e multisettoriale da destinare, coerentemente anche con quanto previsto dall'art. 8 del D.lgs. 153/99, in via prevalente a favore dei settori rilevanti;
 - 20,0 milioni di euro da destinare al finanziamento di iniziative inserite nei settori rilevanti su specifici ambiti tematici dall'orizzonte temporale pluriennale;
 - 652 mila euro per l'erogazione a favore della Fondazione con il SUD, come comunicato da ACRI con Circolare n. 459 del 9 settembre 2025;
 - 600 mila euro per le quote di competenza delle erogazioni a favore delle iniziative nazionali in collaborazione con ACRI, con specifico riferimento al Fondo per la Repubblica Digitale e al Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile;
 - 300 mila euro circa al fondo per le iniziative comuni, calcolato come da normativa vigente.
- *Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio*
- Si prevede di accantonare una somma pari a circa 19,2 milioni di euro alla riserva per l'integrità patrimoniale, pari alla misura massima consentita dalla normativa (15% dell'avanzo dell'esercizio).

Nel prospetto che segue è riportato il dettaglio del conto economico previsionale per il 2025.

CONTO ECONOMICO PREVISIONALE		
	VOCI	2025
2	Dividendi e proventi assimilati	174,4
	- dividendi partecipazioni strategiche e non	171,5
	- proventi fondi /sicav/Etf aperti	0,6
	- proventi fondi chiusi e comparti dedicati	2,3
3	Interessi e proventi assimilati	1,2
6	Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	0,0
9	Altri proventi	0,6
11	Proventi straordinari	0,5
12	Oneri straordinari	0,6
	Risultato della gestione finanziaria	176,1
10	Oneri	7,2
	- oneri di gestione ordinaria	5,0
	- oneri di natura finanziaria	2,2
13	Imposte	20,6
13.b	Accantonamento ex art. 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020	20,5
	Avanzo dell'esercizio	127,8
14	Accantonamento alla Riserva obbligatoria	25,6
16	Accantonamento al Volontariato	3,4
17	Accantonamento ai fondi per l'attività di istituto	79,6
	- al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	20,0
	- ai fondi per le erogazioni ordinarie	35,0
	- ai fondi per le erogazioni strategiche e multisettoriali	3,0
	- ai fondi per le erogazioni tematiche pluriennali	20,0
	- a favore della Fondazione con il Sud	0,7
	- a favore dei fondi per iniziative nazionali con ACRI	0,6
	- a favore del Fondo per le iniziative comuni	0,3
18	Accantonamento alla Riserva integrità del patrimonio	19,2
	Avanzo residuo	0

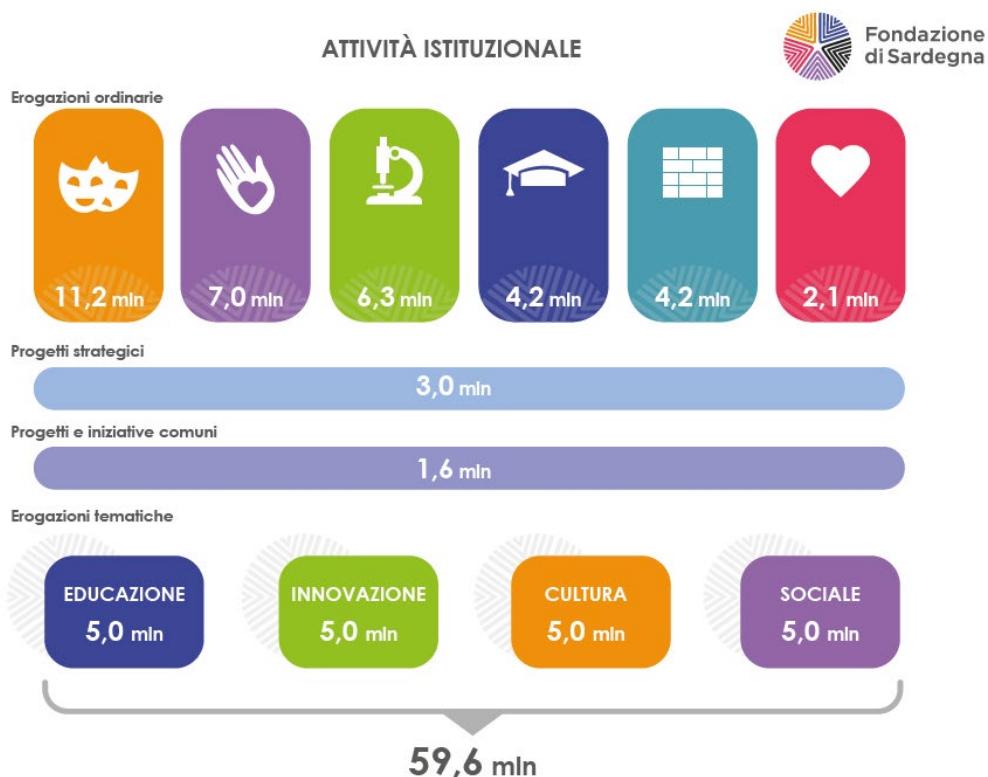
Valori in €/mln



L'Attività Istituzionale

In relazione al significativo risultato della gestione finanziaria del 2025, la Fondazione si propone di destinare **20 milioni di euro** al finanziamento di quattro linee tematiche – educazione, innovazione, cultura e sociale – con **5 milioni per ciascun ambito**. Le risorse, pensate come dotazioni pluriennali, permettono di avviare programmi flessibili e adattabili ai bisogni emergenti dei territori, garantendo al tempo stesso continuità e solidità nella gestione. Questa impostazione rafforza i settori rilevanti e assicura una governance più efficiente e sostenibile, ponendo le basi per la visione di medio-lungo periodo che trova compiuta rappresentazione nel DPP 2026-2028.

Pertanto, in relazione alle diverse linee di intervento che la Fondazione intende attivare a partire dal 2026 (ordinarie, strategiche e multidisciplinari, in partnership con altri soggetti e tematiche pluriennali), si prevede di accantonare una somma pari a **59,6 milioni di euro**.



Obiettivi e linee di intervento

In linea con gli obiettivi strategici individuati nel Documento Programmatico Pluriennale e al fine di concorrere allo sviluppo socioeconomico del territorio, nel 2026 la Fondazione porterà avanti azioni e sosterrà progetti volti a:

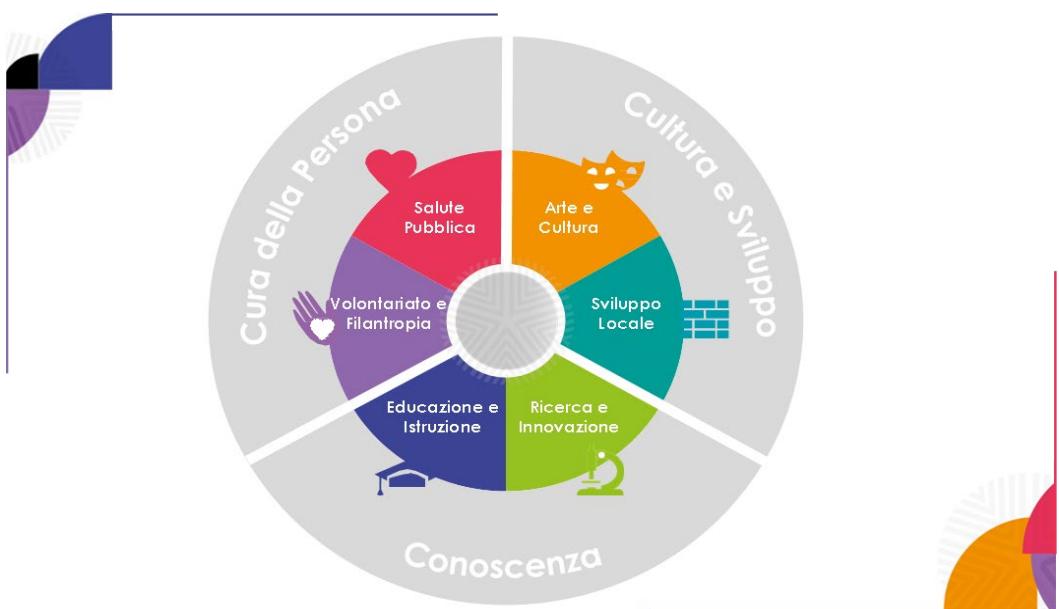
- ridurre il divario territoriale;
- promuovere l'inclusione sociale;
- favorire l'accesso alla cultura;
- promuovere la Sardegna come terra dell'innovazione;
- promuovere la sostenibilità ambientale, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile previsti dall'Agenda 2030.



Allocazione delle risorse disponibili per le erogazioni nei settori istituzionali – insiemi omogenei

Così come confermato nel DPP 2026-2028, i settori Arte, attività e beni culturali, Volontariato, filantropia e beneficenza, Ricerca scientifica e tecnologica ed Educazione, istruzione e formazione – quest'ultimo inserito a partire dall'annualità 2025 – si confermano come settori rilevanti, mentre Sviluppo Locale e Salute Pubblica risultano come altri settori ammessi.

La naturale e parziale sovrapposizione degli insiemi/settori ha suggerito di delineare, già a partire dal DPA 2021, un'ipotesi di intervento che aggrega in modo trasversale per temi correlati gli attuali settori in insiemi omogenei di intervento, così come di seguito sinteticamente raffigurato.



Linee di intervento annuali ricorrenti

Le risorse, relative ai Fondi ordinari, saranno ripartite così come riportato di seguito:



In tale insieme rientrano i progetti volti alla valorizzazione, conservazione e promozione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, e le iniziative che favoriscono lo sviluppo territoriale attraverso innovazione d'impresa, trasferimento di know-how e rafforzamento della coesione sociale e che promuovono partecipazione, prossimità e sostenibilità, contribuendo alla vitalità economica e culturale delle comunità locali.



Settori di Intervento	Stanziamento 2026	%
Arte, Attività e Beni Culturali	11.200.000	
Sviluppo Locale	4.200.000	
Totale	15.400.000	44,0%



In tale insieme rientrano i progetti destinati alla ricerca teorica, di base e applicata, nei campi scientifico, tecnologico, medico, biologico, ambientale, umanistico e sociale, nonché le azioni volte a contrastare la dispersione scolastica e la povertà educativa. Gli interventi mirano a promuovere inclusione e pari opportunità, riducendo i divari territoriali e le disparità di genere attraverso percorsi educativi innovativi e partecipativi.

Settori di Intervento	Stanziamento 2026	%
Ricerca Scientifica e Tecnologica	6.300.000	
Educazione, Istruzione e Formazione	4.200.000	
Totale	10.500.000	30,0%



In tale insieme rientrano i progetti finalizzati al sostegno delle categorie sociali più fragili, al consolidamento di una rete stabile di interventi sociali e al contrasto del disagio e delle nuove povertà, rafforzando la coesione e il ruolo del Terzo settore. La dimensione sociale è intesa come spazio di tutela della dignità, contrasto all'esclusione e promozione di comunità solidali e resilienti, includendo il miglioramento delle prestazioni in ambito sanitario.

Settori di Intervento	Stanziamento 2026	%
Volontariato, Filantropia e Beneficenza	7.000.000	
Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa	2.100.000	
Totale	9.100.000	26,0%

Alla luce di tale ripartizione si riporta di seguito la sintesi riepilogativa dell'allocazione delle risorse negli insiemi omogenei e nei differenti settori di intervento individuati per il 2026.

Insiemi Omogenei	DPA 2026	
	%	Stanziamento
Cultura e Sviluppo	44,00%	15.400.000
Conoscenza	30,00%	10.500.000
Cura della Persona	26,00%	9.100.000
TOTALE EROGAZIONI ORDINARIE	100%	35.000.000
Settori di Intervento (ex art. 11 della legge n. 448/2001 e art. 153, n. 2 del D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163)		DPA 2026
		%
Arte, attività e beni culturali	32,00%	11.200.000
Volontariato, filantropia e beneficenza	20,00%	7.000.000
Ricerca scientifica e tecnologica	18,00%	6.300.000
Educazione, istruzione e formazione	12,00%	4.200.000
Totale Settori rilevanti	82,00%	28.700.000
Sviluppo locale	12,00%	4.200.000
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	6,00%	2.100.000
Totale Altri settori ammessi	18,00%	6.300.000
TOTALE EROGAZIONI ORDINARIE	100%	35.000.000
Progetti strategici e multisettoriali		DPA 2026
		%
Settori Rilevanti	82,00%	3.116.000
Altri settori ammessi	18,00%	684.000
TOTALE PROGETTI STRATEGICI	100%	3.000.000
TOTALE COMPLESSIVO		38.000.000

Valori in €

Attribuzione delle risorse

Le percentuali indicate potranno essere oggetto di variazioni non sostanziali sulla base di eventuali esigenze, mantenendo inalterata la proporzione di legge tra i cosiddetti Settori Rilevanti e gli Altri Settori Ammessi, con riferimento ai Fondi ordinari. Così come previsto dal DPP 2026-2028, il Consiglio di Amministrazione propone per il 2026 di utilizzare lo stanziamento complessivo con la seguente attribuzione:

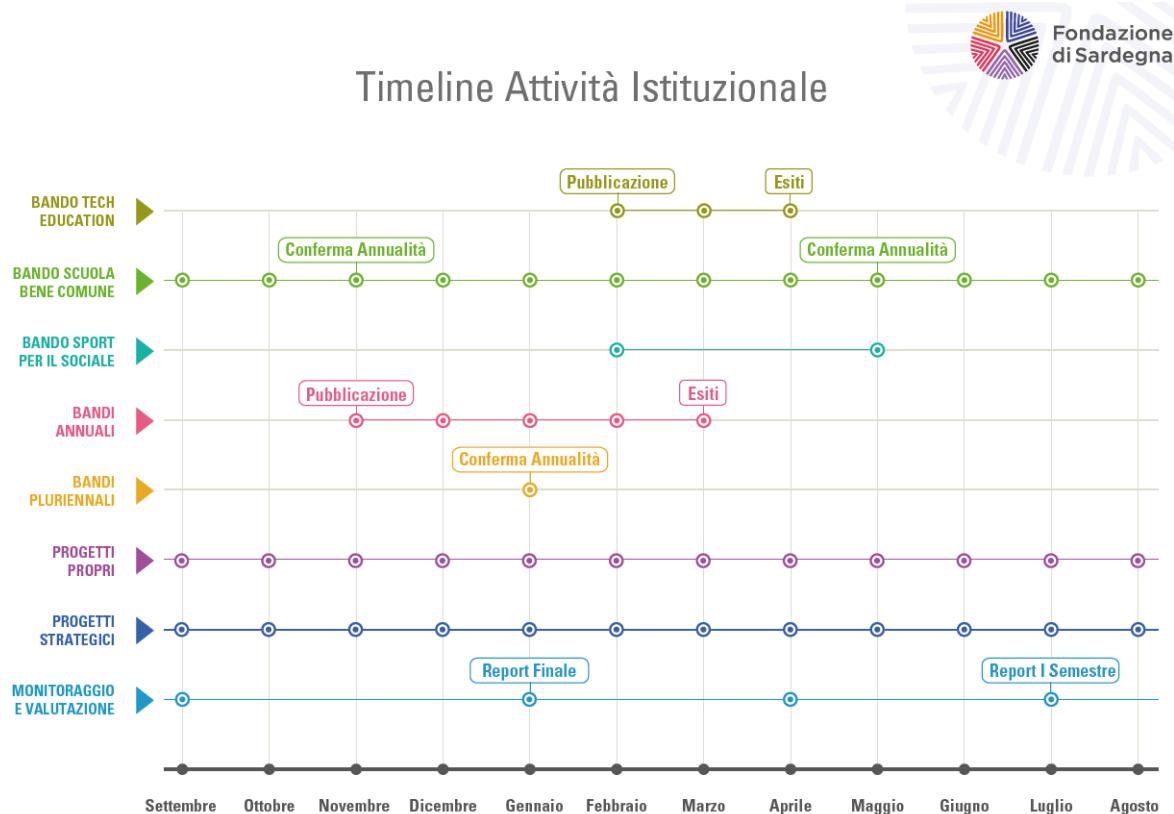
- il **60%** delle risorse disponibili per le erogazioni destinato ai progetti e alle iniziative di terzi, selezionati attraverso i Bandi;



- il **40%** delle risorse disponibili per le erogazioni destinato alle altre forme di intervento. Le eventuali risorse residue relative alle altre forme d'intervento andranno a incrementare le erogazioni destinate ai progetti finanziabili secondo le risultanze dei Bandi.

Timeline

Sulla base dell'esperienza acquisita negli anni precedenti, l'attività istituzionale della Fondazione sarà programmata, tenuto conto degli impegni istituzionali anche di carattere nazionale, secondo la seguente *timeline*:



Nel perseguire i propri obiettivi generali di promozione e sviluppo del territorio, la Fondazione nel 2026 continuerà a operare attraverso due linee di intervento annuali ricorrenti:

1. il sostegno a iniziative di terzi destinate a produrre risultati socialmente rilevanti in un arco temporale determinato;
2. la progettazione e attuazione di iniziative in partnership o sviluppate direttamente dalla Fondazione, con una particolare attenzione all'innovazione sociale, culturale e tecnologica.

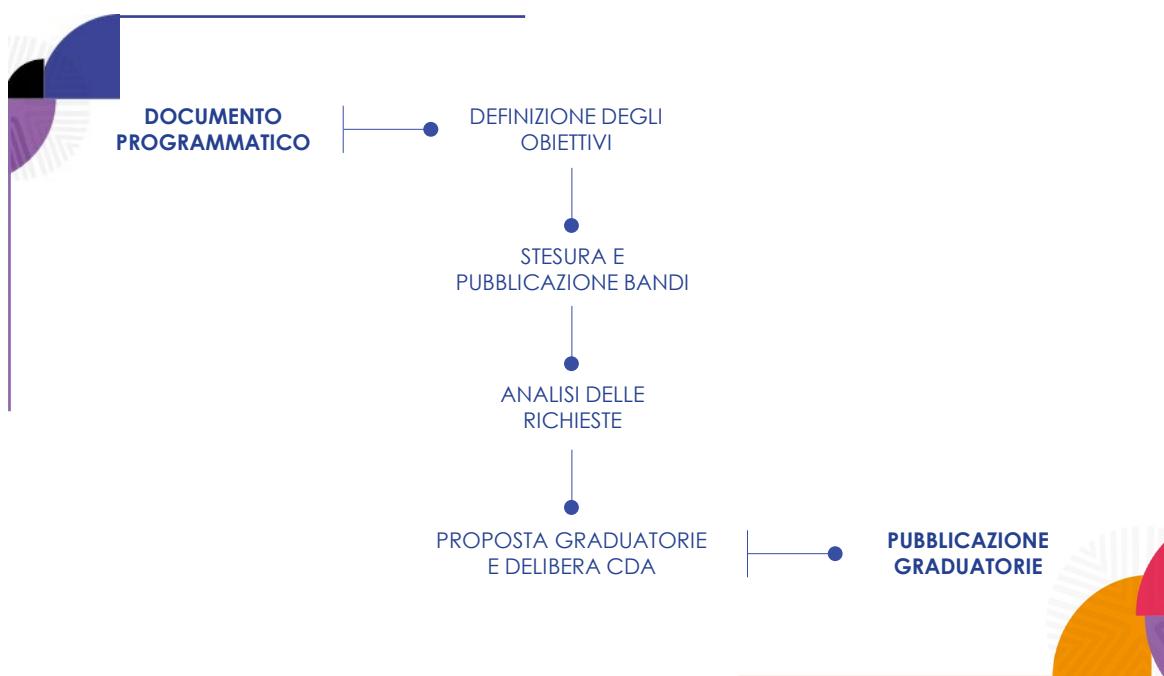
Si prevede, da un lato, di incrementare la capacità erogativa ordinaria e, dall'altro, di procedere a destinare le risorse non ricorrenti a progetti ritenuti di elevato impatto strategico per il territorio e per la comunità. Tali interventi, inseriti nell'ambito dei Settori rilevanti, potranno essere realizzati direttamente o per il tramite della Società strumentale INNOIS.

1. Le iniziative di terzi

Nell'ambito del sostegno ai progetti di terzi, la Fondazione procederà alla pubblicazione dei Bandi Annuali, caratterizzati, come nell'ultima edizione, da:

- articolazione in settori e sotto-settori;
- diversificazione tematica;
- trasparenza e comunicazione pubblica del percorso decisionale e realizzativo;
- coordinamento con programmi e processi decisionali degli stakeholder pubblici;
- monitoraggio e valutazione delle iniziative dei beneficiari, ex ante, in itinere ed ex post.

Al finanziamento dei progetti selezionati attraverso i Bandi verrà destinato il 60% delle risorse complessive, mediante il seguente iter procedurale:



La complessità dello scenario socioeconomico della Sardegna e le esigenze espresse dalla platea di potenziali beneficiari, insieme alla necessità di calibrare in modo equilibrato le scelte valutative, confermano l'opportunità dell'articolazione dei Bandi 2026 nel seguente modo:

- i Bandi Annuali 2026 sono gestiti direttamente dalla Fondazione, che governa l'intero iter procedurale, dalla definizione dei criteri di selezione alla pubblicazione delle graduatorie dei progetti ammessi;
- le conferme della seconda annualità dei Bandi Pluriennali 2025-2027 sono gestite anch'esse direttamente dalla Fondazione, previa verifica della corretta realizzazione delle attività mediante il processo di Monitoraggio e valutazione;
- i Bandi del Settore Educazione, istruzione e formazione sono gestiti direttamente dalla Fondazione e definiti in base alle esigenze del mondo della scuola, con l'obiettivo prioritario di contrastare la dispersione scolastica e l'esclusione sociale;



- il Bando Annuale relativo al Settore Ricerca scientifica e tecnologica è gestito operativamente dalle Università degli Studi di Sassari e Cagliari ed è supportato da apposite Convenzioni di durata triennale tra gli Atenei e la Fondazione;
- Il Bando tematico del Settore Volontariato, filantropia e beneficenza, Sport per il sociale, è gestito direttamente dalla Fondazione, che governa l'intero iter procedurale, dalla definizione dei criteri di selezione alla pubblicazione delle graduatorie dei progetti ammessi.

I Bandi Annuali 2026 nei settori Arte, attività e beni culturali, Volontariato, filantropia e beneficenza, Sviluppo Locale e Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa saranno pubblicati alla fine di ottobre.

Con riferimento al Settore Educazione, istruzione e formazione si proseguirà nel sostegno al mondo della scuola mediante due linee di intervento. La prima linea di intervento è rappresentata dal Bando Educazione al digitale – Tech Education, rivolto alla scuola secondaria di primo e secondo grado. Il Bando sarà pubblicato nel mese di febbraio e sarà destinato al sostegno di progetti di educazione al digitale, imprenditorialità e potenziamento delle lingue.

Lanciato nel 2024 con orizzonte triennale (fino al 2026), il Bando Scuola Bene Comune, che ha l'obiettivo di attivare azioni di partenariato garantite da Patti Educativi di Comunità tra la Scuola, gli Enti Pubblici (Comuni e/o Unioni di Comuni) e il Terzo settore, vedrà nel 2026 la conferma dell'annualità precedente, previa verifica delle attività svolte.

Dopo la fase sperimentale del 2025, sarà riproposto anche nel 2026 il Bando Sport per il sociale, con l'obiettivo di promuovere l'inclusione sociale e ridurre le disuguaglianze attraverso lo sport, mediante iniziative che raggiungano persone e territori in condizione di fragilità e valorizzino lo sport come strumento educativo e di coesione comunitaria.

Con riferimento al Settore Ricerca scientifica e tecnologica, la Fondazione affida la gestione operativa dei Bandi, tramite apposite Convenzioni Triennali, alle Università di Sassari e Cagliari che provvedono all'elaborazione in accordo con la Fondazione stessa.

Le Convenzioni con gli Atenei Sardi stabiliscono che gli interventi e i progetti nel Settore della Ricerca scientifica e tecnologica siano realizzati attraverso la predisposizione di Bandi ad hoc, finanziati con i fondi di natura privata messi a disposizione dalla Fondazione e distinti da altri bandi di natura pubblica.

Nel Settore Sviluppo locale è in fase di analisi e approfondimento la possibilità di avviare progetti pilota mediante Invito a proporre, con l'obiettivo di stimolare la nascita di Comunità Energetiche sul territorio regionale, contribuendo in questo modo alla salvaguardia degli ecosistemi ambientali e stimolando la consapevolezza al consumo sostenibile e responsabile.

2. La progettazione e attuazione di iniziative in partnership o sviluppate direttamente dalla Fondazione

La Fondazione indirizza parte delle proprie risorse allo sviluppo di iniziative di alto impatto sociale realizzate in partnership con soggetti pubblici e privati o direttamente.

Rientrano in questa linea di intervento:

- le iniziative realizzate a livello nazionale con il coordinamento di ACRI;
- le iniziative in cofinanziamento;
- i Protocolli d'Intesa con i Comuni;
- le iniziative sviluppate in collaborazione con Istituzioni Culturali regionali;

- 
- altri progetti realizzati insieme a rilevanti soggetti pubblici e privati;
 - le iniziative sviluppate direttamente o per il tramite della Società Strumentale INNOIS.

Le Iniziative realizzate a livello nazionale con il coordinamento di Acri

Nell'ambito delle iniziative realizzate a livello nazionale con il coordinamento di Acri, la Fondazione conferma il suo contributo al Fondo per la Repubblica Digitale.

Iscritto nella Legge di Bilancio 2022, il Fondo si ispira all'innovativa e positiva esperienza di partnership tra pubblico e privato sociale del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e si inserisce nell'ambito degli obiettivi di digitalizzazione previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Fondo Nazionale Complementare (FNC). Persegue, inoltre, gli obiettivi trasversali del PNRR: la riduzione del divario digitale, di genere e di cittadinanza.

L'obiettivo del Fondo, che sostiene progetti su tutto il territorio nazionale – selezionati attraverso avvisi pubblici – rivolti alla formazione e all'inclusione digitale, è quello di sviluppare la transizione digitale del Paese e migliorare i corrispondenti indicatori del Digital Economy and Society Index (DESI) della Commissione europea.

Le risorse destinate dalla Fondazione saranno attinte sia dalle disponibilità derivanti dall'allocazione a favore dei Progetti Strategici e Multisettoriali sia dalle disponibilità derivanti dal Credito d'Imposta.

Salvo eventuali e successivi sviluppi normativi, non sono previsti per il 2026 versamenti a favore del Fondo per il Contrastò alla Povertà Educativa Minorile, che ha chiuso nel 2024 la propria operatività.

In linea con le annualità precedenti, nell'arco del 2026 la Fondazione parteciperà anche alle seguenti iniziative:

- Migranti, iniziativa volta a fornire una risposta concreta alle criticità connesse ai flussi migratori che interessano il territorio italiano, tramite la sperimentazione e il consolidamento di buone pratiche realizzate dal privato sociale.
- Per Aspera ad Astra, progetto che promuove il recupero, la rieducazione e la risocializzazione dei detenuti tramite i mestieri del teatro. In Sardegna il progetto è sviluppato da Cada Die Teatro nel carcere di Uta.
- Progetto Ager, progetto europeo che sostiene la ricerca scientifica nel settore agroalimentare, migliorando i processi produttivi grazie allo sviluppo di tecnologie innovative.
- R'accoste, iniziativa di documentazione e divulgazione delle collezioni d'arte delle Fondazioni di origine bancaria, attraverso un unico catalogo online e l'organizzazione di mostre temporanee.
- Paesaggio che vai. Cammini d'Italia per fare comunità, progetto volto alla valorizzazione dei Cammini come patrimonio culturale e paesaggistico, alla rigenerazione dei territori e al coinvolgimento attivo delle comunità locali.

Resta aperta la possibilità, per il 2026, di approfondire ed eventualmente aderire ad altre iniziative coordinate da Acri e/o sviluppate in rete con altre Fondazioni di origine bancaria.

Eventuali eccedenze di risorse nell'ambito delle iniziative già in essere in collaborazione con Acri saranno utilizzate per l'attivazione di altri progetti in rete a livello nazionale e per il sostegno a progetti ritenuti di elevato impatto strategico.



Le iniziative in cofinanziamento

SPES Sperimentazione Educativa nel Sulcis-Iglesiente



Nel corso del 2026, la Fondazione di Sardegna proseguirà nel sostegno al progetto pluriennale SPES, avviato nel 2025 e volto a contrastare la povertà educativa e promuovere lo sviluppo psicologico e sociale di bambini e giovani nelle aree del Sulcis e dell'Iglesiente. Realizzato dall'Associazione Cherimus e dall'Associazione Elda Mazzocchi Scarzella, il progetto è cofinanziato da Impresa Sociale Con I Bambini e coinvolge circa 600 minori, con attività educative, artistiche, sportive e di aggregazione.

L'OASI È DEI BAMBINI



Nel corso dell'anno considerato proseguirà l'impegno della Fondazione nello sviluppo del progetto pluriennale di integrazione sociale L'Oasi è dei Bambini, realizzato da Casa delle Stelle e Domus de Luna e cofinanziato da Impresa Sociale Con I Bambini.

In linea con gli obiettivi strategici perseguiti dalla Fondazione, il progetto prevede la promozione di attività di inclusione sociale di minori a rischio di vulnerabilità nel complesso forestale di Monte Arcosu, già Oasi WWF; lo sviluppo di percorsi di riparazione del reato per minori e giovani adulti segnalati dal Tribunale dei minorenni e dal Centro di Giustizia Minorile; la creazione di percorsi formativi e lavorativi per giovani studenti provenienti dalle scuole di periferia e dalle zone rurali, per lavorare in ottica preventiva del disagio e garantire pari opportunità di crescita personale.

L'impresa sociale **Con i Bambini** è una società senza scopo lucro nata per attuare i programmi del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, promosso dalle Fondazioni di origine bancaria, dal Governo e dal Terzo settore.

È interamente partecipata dalla **Fondazione Con il Sud**, ente non profit privato che vede tra i suoi fondatori la Fondazione di Sardegna.

Nato dall'alleanza tra le fondazioni di origine bancaria e il mondo del Terzo Settore e del Volontariato, promuove lo sviluppo sociale del Mezzogiorno mediante percorsi di coesione sociale e buone pratiche di rete.

I Protocolli d'Intesa con i Comuni

La Fondazione conferma l'impegno annuale a favore di 12 Comuni della Sardegna con i quali ha stipulato altrettanti Protocolli d'Intesa volti alla realizzazione di iniziative finalizzate allo sviluppo delle principali aree urbane sarde.

Gli accordi di durata triennale ricoprono particolare rilevanza nell'ambito delle iniziative in partnership e prevedono la realizzazione di interventi nei seguenti ambiti:

- valorizzazione e sviluppo del territorio;
- rafforzamento delle politiche sociali;
- potenziamento delle capacità attrattive;

- 
- valorizzazione delle politiche di sviluppo turistico e culturale;
 - consolidamento dei valori identitari;
 - rafforzamento delle strategie locali per lo sviluppo sostenibile.

Le Iniziative sviluppate in collaborazione con Istituzioni culturali regionali

La Fondazione prosegue nel sostegno alla programmazione culturale di Istituzioni culturali sarde.

In particolare, la Fondazione sostiene la programmazione culturale e le attività dei seguenti enti:

- Fondazione Teatro Lirico di Cagliari;
- Ente Concerti Marialisa de Carolis di Sassari;
- Ente Concerti Alba Pani Passino di Oristano;
- Teatro di Sardegna - Teatro di Rilevante Interesse Culturale;
- Cedac – Circuito Multidisciplinare dello Spettacolo dal vivo.

Grazie alle erogazioni liberali a favore di alcuni di questi enti la Fondazione beneficia del credito di imposta Art Bonus.

La Fondazione conferma, inoltre, il suo impegno nella promozione di interventi di valorizzazione del patrimonio artistico e culturale regionale.

In particolare, nel 2026 andrà avanti nel sostegno alle attività di studio, ricerca e divulgazione culturale oltre che alle attività espositive di alcuni spazi museali e della cultura regionali, tra i quali il Museo Man Museo d'Arte della Provincia di Nuoro, la Fondazione Nivola di Orani, la Fondazione Stazione dell'Arte di Ulassai, la Fondazione Casa Museo Gramsci di Ghilarza.

I progetti realizzati insieme a rilevanti soggetti pubblici e privati

- Rete Dafne Sardegna. Progetto di ascolto e accoglienza a sostegno delle vittime di reato, che ricevono informazioni sui propri diritti, supporto psicologico e psichiatrico, orientamento, accompagnamento e servizi di mediazione. Per la realizzazione del progetto è in essere un Protocollo d'Intesa di durata triennale rinnovato nel corso del 2023.
- Fondazione Its Taggs. Progetto di formazione post diploma ad alta specializzazione tecnologica nel settore agroalimentare. Ha come obiettivo la formazione di supertecnici altamente qualificati nelle varie branche del settore agroalimentare: produzione, trasformazione, trade marketing, commercializzazione, logistica.
- Be As One e La Dinamo per i giovani. Progetti di educazione allo sport e sensibilizzazione in ambito scolastico e sociale, volti a promuovere inclusione, comunità sostenibili e rispetto dell'ambiente, realizzati in collaborazione con gli Istituti scolastici del territorio di Sassari, il Cagliari Calcio e la Fondazione Carlo Enrico Giulini.
- Rondine Cittadella per la Pace. Iniziativa formativa riconosciuta dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca come percorso di sperimentazione per l'innovazione didattica, rivolta a studenti dei Licei Classico, Scientifico e delle Scienze Umane che intendano frequentare la classe quarta nell'ambiente



internazionale della Cittadella della Pace.

- Guida all'Europrogettazione. Progetto internazionale ideato dalla Fondazione CRT e sostenuto da altre Fondazioni associate ad Acri, nato nel 2015 per promuovere la conoscenza dei fondi europei e lo sviluppo di progetti da essi finanziati. Conta circa 100.000 utenti annui e 15.000 iscritti alla newsletter, di cui 3.600 in Sardegna. Partner del progetto sono nove Fondazioni, oltre ad Acri e Filiera Futura.
- Philea (Philanthropy European Association). Rete che riunisce oltre 10.000 fondazioni di pubblica utilità in 30 Paesi, nata dalla fusione di Dafne e dello European Foundation Centre, di cui la Fondazione di Sardegna era già membro. Promuove azione collettiva, condivisione di pratiche e collaborazione internazionale per il bene comune.

Le iniziative sviluppate direttamente dalla Fondazione di Sardegna o per il tramite della Società Strumentale INNOIS

Perseguendo l'obiettivo strategico di accrescere l'attività endogena di progettazione, nel 2026 la Fondazione porterà avanti iniziative sviluppate direttamente o per il tramite della Società Strumentale INNOIS.

Le iniziative, progettate in particolare in ambito sociale, culturale e dell'innovazione sono di respiro pluriennale e rispondono ai seguenti criteri:

- carattere sperimentale e di innovazione;
- capacità di svolgere un effetto moltiplicatore nei settori di intervento;
- capacità di stimolare nuove forme di collaborazione e di coinvolgere reti decisionali e di partecipazione;
- capacità di individuare nuovi formati progettuali.

Progetti di elevato impatto strategico, le cui attività continueranno a essere sviluppate anche nel 2026.

Tra i progetti sviluppati direttamente dalla Fondazione rientrano:

SARDEGNA FORMED



Progetto che promuove la cooperazione internazionale tra la Sardegna e la sponda Sud del Mediterraneo, favorendo la mobilità di studenti delle Università di Tunisi, Algeri e "Mohammed V" di Rabat verso gli atenei sardi. Rinnovato per il triennio 2024-2027, prevede 90 borse di studio annuali e ha coinvolto ad oggi oltre 300 studenti. L'iniziativa rafforza gli scambi accademici e culturali, sostiene la formazione di competenze qualificate e promuove collaborazioni stabili tra i paesi del Mediterraneo.

ALIMENTIS



Progetto che punta a potenziare e ottimizzare l'attività delle associazioni di volontariato impegnate a soddisfare i bisogni primari delle fasce più deboli della popolazione. Riunisce l'esperienza di San Saturnino Onlus/Caritas Sardegna, Gruppi di Volontariato Vincenziani e Casa della Fraterna Solidarietà per moltiplicare l'efficacia delle azioni di reperimento e distribuzione di beni essenziali. Per rispondere al calo delle donazioni e alle nuove povertà,



ha avviato acquisti solidali per oltre 500.000 euro e coordinato interventi innovativi, migliorando la capacità organizzativa e logistica delle reti di aiuto.

In questo contesto, la Fondazione porta avanti anche il progetto Spesa Solidale, destinato a soggetti attivi in interventi di sostegno alle fasce più fragili: tramite contributi specifici, si promuove l'erogazione continuativa di beni di prima necessità per rispondere ai fabbisogni di base delle comunità dell'Isola.

AR/S – Arte condivisa in Sardegna



Progetto che punta a valorizzare e rendere fruibile il patrimonio artistico della Fondazione. Prevede iniziative espositive e attività legate alla produzione artistica contemporanea, attraverso la commissione di opere, la promozione di incontri, conferenze, tavole rotonde, pubblicazioni editoriali e progetti di arte pubblica. Comprende le attività orientate alla condivisione e alla diffusione dell'arte e della cultura nel territorio regionale, programmate – su base annuale – nelle due sedi della Fondazione, a Sassari e Cagliari e in spazi di terzi opportunamente individuati. Le attività previste nell'ambito del progetto, con particolare riferimento alle esposizioni artistiche, saranno progressivamente integrate con le iniziative sviluppate all'interno del Chiostro di San Francesco a Cagliari e di Villa Sanna Cavanna a Sassari e saranno gestite dalla Società strumentale INNOIS.

Tra i progetti sviluppati per il tramite della Società Strumentale INNOIS rientrano:

INNOIS INNOVAZIONE



Il progetto, in collaborazione con attori pubblici e privati, si propone di diventare una leva per valorizzare l'ecosistema sardo dell'innovazione, contribuendo ad affermare la Sardegna nella *Business Community* a livello nazionale e internazionale. La Fondazione di Sardegna, infatti, ha avviato da anni iniziative di investimento e finanziamento orientate all'innovazione, contribuendo sia al finanziamento della Ricerca Scientifica sia all'investimento in settori ad alto contenuto di innovazione e nelle start up.

Nel corso del prossimo anno, l'attività di INNOIS proseguirà attraverso l'organizzazione di eventi a forte impatto che si terranno in tutto il territorio regionale, coinvolgendo esperti del settore dell'innovazione, protagonisti dell'ecosistema locale e nazionale, istituzioni, università e centri di ricerca. Particolare attenzione sarà data alle giovani generazioni, offrendo occasioni di formazione e apprendimento. Inoltre, INNOIS continuerà a lavorare a stretto contatto con gli attori pubblici e privati più rappresentativi del territorio, con l'obiettivo di presentare la Sardegna come un territorio attrattivo per l'insediamento di aziende tecnologiche e un luogo ideale per i lavoratori digitali.

INNOIS Innovazione è inserita tra i progetti che ACRI ha valutato di particolare interesse nell'ambito del sostegno all'innovazione.



ARCALICON



Il progetto è finalizzato alla salvaguardia e alla valorizzazione di un cinquantennale patrimonio di immagini aerofotogrammetriche che rilevano le profonde trasformazioni del territorio sardo negli anni dal 1975 al 2011. L'archivio fotografico in oggetto, costituito da circa 75.000 fotogrammi, ha valenza storica, così come disposto con Decreto n. 7954 del 27/11/2013 del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

Il progetto, a seguito dell'acquisizione e della conversione digitale delle immagini dei rilievi aerei su pellicola fotografica, ha reso accessibile online l'intero patrimonio storico, che nel 2026 sarà ulteriormente potenziato attraverso azioni mirate ad accrescerne l'accessibilità e la fruibilità: tali azioni saranno orientate a favorire un utilizzo più ampio e qualificato dell'archivio.

ARTIJANUS/ARTIJANAS



Il progetto è realizzato in collaborazione con la Fondazione La Triennale di Milano – garante dell'iniziativa sotto il profilo scientifico – e prevede di rafforzare il sistema dell'artigianato sardo, promuovendo il dialogo tra saperi tradizionali e pratiche contemporanee di design e produzione. Tra gli obiettivi, la valorizzazione delle potenzialità produttive delle piccole e medie imprese artigianali e l'apertura a nuovi mercati, sostenendo processi di innovazione capaci di valorizzare sia l'identità culturale sia le prospettive di sviluppo economico del comparto. Le attività previste – seminari, residenze, momenti di confronto e produzioni condivise – saranno strumenti per connettere memoria e futuro, rafforzando la dimensione culturale, sociale ed economica dell'artigianato.

FABBRICA DELLA CREATIVITÀ



Il progetto ha sede all'interno dell'ex Manifattura Tabacchi a Cagliari ed è nato con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio culturale e il sistema imprenditoriale dell'Isola, mettendoli in connessione con realtà nazionali e internazionali. Il progetto, di durata triennale, promuove lo sviluppo e l'insediamento di attività che operino nell'ambito delle industrie creative e culturali.

IL CHIOSTRO



Il progetto prevede l'apertura di un nuovo spazio culturale nel quartiere di Stampace a Cagliari. Con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo della città di Cagliari e rispondendo alla sua missione istituzionale di soggetto che persegue finalità di interesse pubblico, la Fondazione ha acquisito nel mese di gennaio 2022 il Chiostro di San Francesco. Situato nel quartiere di Stampace, l'edificio è stato costruito nel corso del XIII secolo ed è sopravvissuto al degrado e alla demolizione fino al XIX.

Le attività sviluppate saranno gestite dalla Società strumentale INNOIS, che ha tra i suoi obiettivi la gestione di immobili e impianti destinati ad attività culturali. L'operazione è in

linea con analoghe iniziative realizzate sul territorio nazionale da altre Fondazioni di origine bancaria. Nel nuovo spazio culturale potranno essere accolti progetti realizzati direttamente dalla Fondazione, per il tramite della Società strumentale, e iniziative di terzi di ambito artistico, della tecnologia e dell'innovazione.

Attività di studio e indagini tematiche

Come esplicitato nel Documento Programmatico Pluriennale 2026-2028, trasversalmente alle due linee di intervento individuate, la Fondazione porta avanti un piano articolato di studio e analisi volto ad aggiornare la propria conoscenza del contesto regionale e a mappare i bisogni del territorio.

Il piano prevede il finanziamento di indagini e report sviluppati da autorevoli Istituti e Centri di ricerca su base annuale al fine di analizzare l'andamento dell'economia regionale e l'evoluzione dei fenomeni sociali e potere così orientare e indirizzare al meglio la propria azione in linea con i bisogni del territorio.

- Il **Rapporto sull'economia della Sardegna** redatto da CRENoS che analizza l'andamento dell'economia regionale e fornisce alcune analisi sulla congiuntura economica nazionale e internazionale;
- Il Rapporto redatto dall'**Osservatorio sull'economia sociale e civile in Sardegna** di Iares, volto a monitorare l'evoluzione dei fenomeni sociali, istituzionali, culturali e politici connessi alle tematiche del Terzo settore, del lavoro e della qualità della vita in Sardegna;
- **La Sardegna: lo stato delle cose fra percepito e ossatura reale**, studio condotto dall'Istituto Ixè che offre una verifica della conoscenza e delle sensazioni dei cittadini sardi rispetto al loro vissuto individuale e collettivo;
- **La Sardegna e il Mediterraneo**, rapporto redatto da Isprom, volto ad analizzare le relazioni tra la Sardegna e i paesi del Mediterraneo;
- **Report sulla situazione dei soggetti fragili e disabili nella Regione Sardegna**, realizzato da IERFOP e volto ad analizzare le condizioni di vita di soggetti fragili, con disabilità e di individui affetti da deficit neurosensoriali.

Linee di intervento pluriennali tematiche

A partire dall'annualità 2026 e per il successivo triennio, la Fondazione attiverà quattro linee di intervento pluriennali tematiche negli ambiti dell'**educazione**, dell'**innovazione**, della **cultura** e del **sociale**. Tali linee si affiancheranno a quelle ordinarie, con l'obiettivo di potenziarne l'efficacia e rinnovarne le modalità di attuazione, in coerenza con gli scenari in evoluzione e con le sfide emergenti a livello territoriale e nazionale. La loro configurazione consentirà alla Fondazione di definire, per ciascun ambito tematico, scenari di intervento specifici, volti a orientare l'attività programmatica attraverso azioni capaci di attivare risorse, competenze e reti di collaborazione nei diversi territori.



La Fondazione, attraverso queste linee pluriennali tematiche, intende rafforzare il proprio ruolo di soggetto attivo nel disegno di risposte condivise, misurabili e trasformative per il futuro della Sardegna.

Educazione



Questo ambito assume una sempre crescente centralità e diviene leva fondamentale per lo sviluppo dei territori. La scuola come spazio pubblico condiviso e presidio di coesione sociale. Un sistema da sostenere e accompagnare con interventi mirati, capaci di generare impatti duraturi, in particolare nei contesti più fragili.

Innovazione



Questo ambito riveste un ruolo centrale come motore di sviluppo territoriale, crescita collettiva e coesione sociale. Intesa come capacità di trasformare i contesti attraverso nuove idee, strumenti e processi, l'innovazione può generare soluzioni inclusive e durature nei campi della ricerca, della formazione, dell'impresa e della cultura.

Cultura



Questo ambito viene valorizzato come fattore di coesione sociale, crescita comunitaria e rigenerazione territoriale. Come pratica condivisa, la cultura può offrire nuovi strumenti di interpretazione della realtà, rafforzare il senso di appartenenza e promuovere nuove forme di partecipazione.

Sociale



Questo ambito assume un ruolo essenziale come spazio di tutela della dignità, contrasto all'esclusione e promozione di comunità più giuste e solidali. Inteso come responsabilità condivisa nei confronti delle fragilità individuali e collettive, il sociale rappresenta il luogo in cui si manifestano le diseguaglianze, ma anche le possibilità concrete di rigenerazione, cura e partecipazione.

Adempimenti derivanti dall'applicazione dell'Ires ridotta ai sensi dell'art. 1 comma 44 Legge 178 del 2020

Come meglio descritto nel Documento Programmatico Pluriennale 2026-2028, in funzione delle recenti disposizioni in materia fiscale previste dalla Circolare n. 35/E del 28/12/2023 dell'Agenzia delle Entrate, la Fondazione, nelle more di un definitivo quadro di



applicazione, ritiene opportuno valorizzare l'approccio ispirato a criteri di prudenza condiviso dall'ACRI, destinando le importanti risorse derivanti dal risparmio d'imposta per il finanziamento delle iniziative proposte dagli enti non commerciali beneficiari che esercitano, senza scopo di lucro, in via esclusiva o principale, una delle attività di interesse generale riconducibili ad uno dei settori previsti dal comma 45 dell'art. 1 della Legge n. 178 del 2020.

In considerazione della previsione in crescita del monte dividendi, in ottemperanza del principio di non cumulabilità dei benefici fiscali riconosciuti alle fondazioni, le risorse derivanti da tale disposizione saranno di volta in volta allocate prioritariamente per soddisfare esigenze erogative dell'attività istituzionale ricorrente che rispettano i criteri di assegnazione di tale categoria di contributo. Le somme destinate inizialmente alle erogazioni ordinarie e strategiche, che si renderanno nuovamente disponibili a seguito di tale riallocazione, saranno destinate a generare nuova capacità erogativa a valere sulle linee di intervento tematiche e pluriennali.

Monitoraggio e valutazione

Con l'obiettivo di definire al meglio le linee strategiche e rafforzare l'efficacia del percorso erogativo, anche nel 2026 la Fondazione consoliderà la linea di lavoro dedicata al monitoraggio e alla valutazione, proseguendo quanto avviato negli anni precedenti. Attraverso tale processo, la Fondazione intende verificare la correttezza e la coerenza delle iniziative sostenute, rendere conto dell'utilizzo delle risorse, accompagnare i beneficiari in un percorso di coprogettazione e individuare le migliori pratiche da condividere.

L'esperienza maturata negli ultimi anni ha consentito di affinare gli strumenti di rilevazione e le modalità di verifica, modulandole in funzione della varietà dei soggetti coinvolti e dell'evoluzione del contesto di riferimento. L'attuale configurazione prevede un modello ibrido articolato su quattro linee principali di intervento:

- indagine online quanti-qualitativa nei confronti della platea dei beneficiari dei Bandi;
- incontri individuali con beneficiari di un campione rappresentativo;
- focus group tematici per gruppi omogenei;
- verifiche a campione in situ.

Attraverso il processo di Monitoraggio e valutazione la Fondazione si pone l'obiettivo di stimare l'impatto delle iniziative sul territorio, valutare l'efficacia rispetto agli impegni assunti, individuare criticità ed esigenze emergenti e aggiornare in modo puntuale gli strumenti di programmazione.



Sostenibilità ambientale e evoluzione organizzativa

In linea con le recenti direttive in materia di ambiente e impatto sociale, proseguirà nel 2026 il percorso di valorizzazione della propria missione attraverso l'integrazione sistematica di criteri di selezione degli investimenti ispirati a valori di sostenibilità, al fine di allineare gli obiettivi finanziari a quelli filantropici.

TRASFORMAZIONE DIGITALE

La Fondazione sta portando avanti un processo di trasformazione digitale volto a modernizzare l'infrastruttura tecnologica e a connettere persone e processi in un'ottica di maggiore efficienza interna e miglioramento della fruibilità verso l'esterno.

AMBIENTI DI COLLABORAZIONE

Si proseguirà con l'utilizzo di nuove modalità gestionali volte alla pianificazione delle attività, all'organizzazione di riunioni operative, alla condivisione e memorizzazione dei documenti in ambienti digitali di collaborazione.

SISTEMA PAPERLESS – NUOVA PIATTAFORMA ERO-WEB

L'attività istituzionale ed erogativa continuerà a essere gestita completamente online. Nel corso del 2026 sarà effettiva la migrazione verso la nuova piattaforma "Ero-web", sviluppata con un'architettura moderna, che offrirà una serie di benefici immediati e a lungo termine:

- Maggiore Usabilità e Accessibilità: la nuova interfaccia utente sarà intuitiva e reattiva. Sviluppata con principi di responsive design, garantirà un'esperienza fluida e omogenea sia da desktop sia da dispositivi mobili, migliorando notevolmente la produttività e la soddisfazione degli utenti.
- Aumento delle Performance e della Scalabilità: l'architettura attuale ha limiti di performance che causano rallentamenti con l'aumento dei dati e degli utenti. La nuova soluzione è progettata per essere altamente scalabile, in grado di gestire picchi di carico e volumi di dati crescenti senza compromettere la velocità.
- Sicurezza Rinforzata: la migrazione permetterà di adottare i più recenti protocolli di sicurezza e di implementare meccanismi di autenticazione avanzati, riducendo drasticamente il rischio di attacchi informatici e garantendo la piena conformità con le normative sulla protezione dei dati.

L'adozione della nuova piattaforma si tradurrà in benefici tangibili che impatteranno direttamente sull'operatività e sui costi:

- Miglioramento dell'Efficienza: la nuova interfaccia, unita a performance superiori, ridurrà i tempi di esecuzione delle operazioni. Questo si tradurrà in un aumento della produttività e in una diminuzione del carico di lavoro per il team di supporto.
- Maggiore Resilienza e Affidabilità: la nuova soluzione sarà intrinsecamente più robusta e affidabile, con sistemi di backup e ripristino avanzati. Questo ridurrà il rischio di interruzioni del servizio e garantirà la continuità operativa.

In sintesi, la migrazione non è solo una necessità tecnica, ma un'opportunità strategica per rendere la procedura web più performante, sicura e pronta ad affrontare le sfide future.



SOSTENIBILITÀ

La sostenibilità, lo sviluppo di soluzioni innovative e le buone pratiche ambientali, già tra i criteri di valutazione dei Bandi Annuali e Pluriennali, saranno considerati sempre più rilevanti nella valutazione di iniziative di terzi e nell'avvio di progetti di origine interna.

ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI

Nell'ottica di una riduzione dell'impatto ambientale, la Fondazione ha scelto il nuovo sistema di fornitura di Energia Elettrica che fornisce energia certificata prodotta da fonti rinnovabili.

PROCESSI OPERATIVI

Il Manuale dei Processi Operativi fotografa i "meccanismi operativi", definendo la gestione delle attività in capo alle Aree e individuando le principali responsabilità di realizzazione e approvazione dei processi stessi.

EXECUTIVE COACHING

Un percorso di consulenza one-to-one basato sulla consapevolezza del funzionamento del cambiamento e sullo sviluppo del potenziale, utilizzato in modo personalizzato per generare soft skills manageriali funzionali a obiettivi individuali, di gruppo e organizzativi.

Implementazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01

Negli ultimi anni la Fondazione di Sardegna ha intrapreso un significativo percorso di rafforzamento della governance e dei sistemi di controllo interno, con l'obiettivo di aderire a standard elevati di trasparenza e responsabilità sociale, in linea con le migliori pratiche nazionali e internazionali. Tale percorso ha visto diverse tappe fondamentali:

- Adozione del Codice Etico (2018), documento che sancisce valori e principi di riferimento per tutti gli organi, i collaboratori e gli stakeholder esterni, integrato dall'istituzione di un Comitato Garante del Codice Etico, con il compito di monitorare il rispetto e l'efficacia delle disposizioni e di gestire eventuali segnalazioni;
- Attività di *risk assessment* (2021-2022), che ha coinvolto le principali aree operative e consentito di individuare e valutare i rischi di commissione di reati, mappando le aree di vulnerabilità e definendo misure preventive specifiche;
- Aggiornamento del Manuale dei Processi Operativi (aprile 2024), strumento essenziale di regolamentazione e trasparenza, che disciplina le fasi operative e rafforza la gestione delle responsabilità all'interno della struttura organizzativa.

In coerenza con tale percorso di rafforzamento della governance e dei sistemi di controllo interno, la Fondazione ha anche avviato l'implementazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo previsto dal D.Lgs. 231/2001.

Tale normativa introduce la responsabilità degli enti per reati commessi nell'interesse o a vantaggio dell'ente stesso da soggetti in posizione apicale o sottoposti alla loro direzione e vigilanza. L'adozione di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOGC 231) idoneo a prevenire tali fattispecie costituisce elemento esimente di responsabilità e rappresenta il coronamento del percorso di rafforzamento dei sistemi di controllo interno, costituendo una scelta strategica per garantire legalità, correttezza e conformità



operativa. La Fondazione intende consolidare tali strumenti come presidio di tutela del proprio patrimonio, dei propri stakeholder e della collettività di riferimento.

La fase di implementazione del Modello prevede:

1. Aggiornamento della mappatura dei processi e analisi del rischio di reato.
2. Redazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, con definizione di regole, protocolli e procedure di prevenzione.
3. Introduzione di una procedura di whistleblowing su piattaforma dedicata, a garanzia della riservatezza e della protezione dei segnalanti.
4. Revisione del sistema di deleghe e procure, per allineare le responsabilità formali e operative.
5. Istituzione di un Organismo di Vigilanza dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo.
6. Attività di formazione specifica rivolta ai soggetti apicali, ai membri degli organismi di governo e controllo, al personale e ai collaboratori esterni, accompagnata dall'introduzione di un sistema sanzionatorio coerente con le prassi di settore.

Tale modello non rappresenta soltanto un adempimento normativo, ma un'opportunità per diffondere una cultura organizzativa improntata alla trasparenza, alla responsabilità e alla prevenzione. Con esso la Fondazione si pone in continuità con le esperienze delle principali fondazioni di origine bancaria, rafforzando il proprio posizionamento come soggetto affidabile, attento al rispetto delle regole e orientato alla creazione di valore condiviso.

L'attuazione del Modello 231, unitamente agli strumenti già introdotti, contribuirà a garantire una gestione in linea con i più alti standard di compliance e a consolidare la fiducia delle comunità e degli stakeholder nella correttezza e nella solidità dell'azione della Fondazione.

Nota conclusiva

Il presente Documento Programmatico Annuale potrà subire aggiornamenti a seguito di analisi degli Organi della Fondazione o all'emergere di situazioni di necessità. L'eventuale aggiornamento della configurazione dei settori di intervento e, in particolare, del peso attribuito a ciascun settore, sarà pubblicata in un successivo documento con deliberazione del Comitato di Indirizzo.







Fondazione
di Sardegna

fondazionedisardegna.it